

Raccontare l'abisso

GIULIA SIENA

Che cosa sei venuto a fare qui dentro. Vuoi rispondere a questa domanda una volta per tutte? "Sono venuto a scrivere un libro". Antonio, a differenza di tutte le altre persone lì dentro, ha oltrepassato il cancello volontariamente, senza costrizioni, senza diagnosi, per arrivare in quella villetta alla fine di un viale alberato. È lì, al cospetto della psichiatra, per stringere un patto finzionale: Antonio potrà fare ricerche per il suo libro a patto che indossi una maschera, sia prudente. "La follia ha molte facce e maschere. A volte dobbiamo indossarne anche noi una per poterci parlare" gli ricorda la dottoressa, guida controversa in questo viaggio nell'ignoto. Ed è la follia che Antonio ricerca alla Casa delle farfalle, il centro di riabilitazione psichiatrica che custodisce tutta la materia umana in cui Antonio, ricercatore universitario e aspirante scrittore, vuole immergersi per raccontare la malattia. In questo "deserto", in questo luogo privo di connessioni e contatti con la normalità esterna più banale e rassicurante, Antonio scopre l'irregolare bellezza dell'ascolto. Conosce i colori di Cecilia, le cicatrici di Marta, i tempi di Simone, le formule scientifiche di Angelo, la gravità rivelatrice della poesia; e si scontra con i veti e i divieti della società. L'assimilazione alla fragilità, per Antonio, è un processo naturale: quel limite tra salute e malattia diviene, nel corso delle pagine, sempre più labile, quasi a scomparire, a confondere, a fondersi. Attraverso l'esercizio della lettura e della teatralità, poi, la follia diviene "modus", non colpa. La scrittura – poetica e romanzesca – diventa salvifica, esercizio catartico di beatitudine.

Un lavoro, quello di Radaelli, nato dalla necessità di mettere su carta le vite, i sorrisi, i drammi di persone che vivono la malattia psichica nel disinteresse e silenzio sociale. Un libro intriso di bellezza, riferimenti letterari e biblici, nato dopo anni di incontro e sedimentazione. Una riflessione nuova ed estremamente necessaria.



STEFANO RADAELLI
Beati gli inquieti
Neo, 2020
pp. 216, euro 15,00